

Villaggio Badia: cinquant'anni... ma non li dimostra

Aviate le celebrazioni per ricordare la posa della prima pietra del secondo Villaggio Marcolini a Brescia

di Francesco Maltempa

Certo, se penso a cinquant'anni fa, a quando nel 1956, allora bambino, sono arrivato alla Badia provenendo da un paese della Bassa, da un'altra provincia, mi accorgo di quante cose da allora sono cambiate.

La casa a misura della famiglia e dei suoi componenti, della loro riservatezza e dei loro momenti per stare insieme; le camere da letto per ciascuno, i giardini, l'orto, per alcuni modelli perfino il garage od il piccolo laboratorio, perché tutti avessero spazio per le loro esigenze: così la volle e così le fece realizzare Padre Ottorino Marcolini.

Così il «Muratore di Dio» volle i suoi villaggi, così volle la Badia, con tanto verde privato e pubblico, con le strade illuminate ed alberate, con gli spazi già previsti per le funzioni sociali che l'Amministrazione comunale avrebbe in seguito realizzato.

Si voleva dare vita a una comunità viva, che rispondesse appieno sia alle esigenze famigliari che a quelle sociali, che fosse un centro di vita completo e che permettesse la formazione di un tessuto di relazioni e di interscambio, di reciproche conoscenze e di condivisioni, che incarnasse i desideri ed i bisogni dell'uomo e della famiglia, che li rimettesse al centro, che li rendesse protagonisti.

Il villaggio fu concepito non come un ammasso di



grandi casermoni asociali, non come un anonimo quartiere dormitorio o, peggio ancora, un ghetto alienante di condomini come era in uso all'epoca, bensì un luogo dell'abitare e del vivere in armonia e serenità con casette basse e ben allineate, che potessero favorire i rapporti di buon vicinato.

Così le tre parole d'ordine che Padre Marcolini si era dato: la famiglia, la casa, il lavoro, valori assoluti di riferimento sia cristiano che laico nei quali credeva fortemente per portare avanti convintamente la sua opera, ancora una volta erano state coniugate.

La costituzione della cooperativa «La Famiglia Badia» avvenne il 10 di-

cembre 1954 e la posa della prima pietra (per la verità furono due mattoni provenienti dal cantiere del villaggio Violino, che significavano la continuità dell'opera di Padre Marcolini e della cooperativa «La Famiglia») si tenne solennemente il 3 aprile 1955 alla presenza delle autorità civili e religiose del tempo.

La realizzazione del villaggio avvenne per lotti diversi e contigui, per diluire nel tempo gli onerosi impegni finanziari che Padre Marcolini si doveva costantemente sobbarcare (i suoi grandi sostenitori finanziari furono principalmente la Congrega della Carità Apostolica, la Banca San Paolo e la Cariplo) ed anche per poter gradualmente soddisfare le do-

mande di adesione all'iniziativa, (sempre troppe così come capita anche oggi), che si andavano man mano accumulando.

Negli anni che vanno dal 1955 al 1964 furono costruiti alla Badia ben 967 alloggi, quasi tutte casette bifamiliari o a schiera, denominati di tipo B, U, Q, K, M, ecc., ed aventi le caratteristiche tipologiche prima evidenziate, che formavano isolati regolari contornati da strade piccole ed ortogonali fra loro, quindi a velocità di percorrenza ridotta ed a bassa incidentalità, aventi il duplice scopo di costituire una chiara gerarchia di penetrazione e una maglia di collegamento ad ogni alloggio e di evitare il più possibile, essendo il disegno complessivo dei lotti e degli isolati squadrato e molto regolare, gli sprechi di aree utili alla costruzione di più alloggi.

Va anche sottolineato, quale ulteriore caratteristica positiva del Villaggio Badia, così come per gli altri villaggi cittadini, la consistente quantità di area di verde privato che ogni alloggio riceveva in dotazione, destinata a giardino e/o orto, che qui superò mediamente il 70% della superficie dei lotti su cui vennero costruite le varie tipologie edilizie.

Tutto questo, aggiunto alla piantumazione di tutte le vie e di tutte le traverse, dice di quanto stava a cuore a Padre Marcolini che gli abitanti dei suoi villaggi vivessero in ambienti sani, salubri e protetti e come, già cinquant'anni fa, la sua sensibilità anticipatrice avesse dato risposte concrete e positive sia al complesso problema ambientale sia alla qualità della vita nei contesti urbani.

Padre Marcolini morì il 23 novembre 1978 e, tempo prima, egli stesso aveva voluto fondare il «Centro Studi e Coordinamento Iniziative La Famiglia» quale

punto di riferimento e di organizzazione delle ormai numerose Cooperative «La Famiglia» che, nel frattempo, erano sorte. Il Centro Studi le ereditò tutte, le gestì e continua ancora oggi questa gravosa responsabilità di testimoniare e di proseguire l'opera così importante voluta ed affidatagli dal «Prete fuoriserie», dal «Muratore di Dio».

Il 9 marzo 1983 fu costituita in seno al «Centro Studi» una nuova cooperativa denominata «La Famiglia Nuova Badia» che, dopo numerose peripezie ed infinite lungaggini burocratiche, finalmente nel 1986 iniziò il cantiere e nel 1988 ultimò e consegnò i nuovi 115 alloggi progettati secondo una nuova tipologia di case a schiera, realizzati sperimentando una nuova tecnica di costruzione.

Con quest'ultimo intervento al Villaggio Badia fu così raggiunto complessivamente il consistente numero di 1122 alloggi.

L'attualità delle scelte compiute allora, la lungimiranza delle intuizioni di Padre Ottorino Marcolini, ancora oggi imitate, il vivere la famiglia, la casa, la rete di rapporti sociali misura d'uomo e ricca di scambi personali, come avviene nei suoi villaggi, l'abbondanza di verde ed una superiore qualità della vita rispetto ad altre zone cittadine, fanno sì che queste case, siano ancora oggi ambite e richieste. Inoltre si sono valorizzate nel tempo rispetto al loro costo iniziale. Anche chi l'ha veramente pagata col sudore della fronte ed a costo di grandi sacrifici, oggi, alla lunga, può affermare che ha fatto comunque un ottimo affare.

Ecco perché il villaggio Badia di Padre Marcolini e delle Cooperative La Famiglia, il nostro villaggio, i cinquant'anni li compie ma non li dimostra.



Veduta aerea del Villaggio Badia - Brescia